

13 agosto 2015

LA POLEMICA

Stop a tutte le gare "Caos immondizia"

il caos». A Palazzo d'Orleans sono preoccupati dopo avere ricevuto la diffida inviata dalla presidenza del Consiglio che obbliga a ridisegnare il sistema rifiuti nell'Isola, approvando solo

De Vincenti: «Dico no a soli cinque Ato che fanno grandi gare per colossi».

ALLE PAGINE II E III

Rischio caos nei comuni dopo l'ultimatum di Roma:

«Bloccare adesso la macchina delle Società di gestione e dei Comuni, che finalmente stanno affidando il servizio di raccolta per ridisegnare tutto il sistema, provocherebbe il caos». Dal di-

ANTONIO FRASCHILLA

partimento Acque e rifiuti guidato da Domenico Armenio e a Palazzo d'Orleans sono molto preoccupati dopo aver ricevuto la diffida inviata dalla Presidenza del Consiglio per ridisegnare rata dal governo Lombardo, che ha modificato quella scritta dall'ex assessore Pier Carmelo Russo aumentando da 9 a 18 le Società di gestione, sia la modifica successiva fatta sempre alla

BLOCCARE la macchina delle Società di gestione e dei Comuni, che finalmente stanno affidando il servizio di raccolta, per ridisegnare tutto il sistema provocherebbe

cinque Ato e chiudendo le diciotto Società di gestione appena nate. Crocetta ieri ha scritto una lettera al sottosegretario



Il governatore Rosario Crocetta

"Si azzera tutto"

il sistema rifiuti nell'Isola entro 60 giorni, approvando solo cinque Ato e chiudendo le 18 Società di gestione.

Da Palazzo Chigi bocciano senza appello sia la riforma vellegge Russo dal governo Crocetta che ha consentito ai singoli Comuni di affidare il servizio di raccolta.

Da Roma hanno dato un aut aut imponendo massimo cin-

que Ato e un nuovo piano rifiuti con una legge che deve essere approvata dall'Ars entro l'11 ottobre. Pena il commissariamento formale della Sicilia in materia.

macchina delle nuove società di gestione che finalmente stavano partendo è una follia», dice il governatore. Al momento, con un ritardo di quasi cinque anni dal varo della prima riforma grammano impianti per la chiusura del ciclo dei rifiuti, dai centri di compostaggio al trattamento per quello che deve andare in discarica. Allo stesso tempo ben 280 Comuni hanno avuto

«Non possiamo ricominciare questo percorso da capo, e poi sono contrario a fare cinque Ato con gare centralizzate che rendono possibile parteciparvi solo ai grandi gruppi», ripete Crocetta aut aut di Roma. Insomma, il caos è alle porte se non si chiarirà in fretta la situazione. In casa Pd, poi, dopo la sortita del sottosegretario Davide Faraone, che cate: «Questa diffida non sta né in cielo né in terra, e può essere facilmente impugnata alla Corte costituzionale, anche perché non si capisce perché ci impongono cinque Ato», dicono divertito del governo siciliano per la gestione dei rifiuti da parte di Renzi potrebbe avere ragioni molto discutibili — dice Mimmo Fontana di Legambiente — infatti, sovrapponendo a questa notizia mani di un governo regionale considerato inconcludente».

L'opposizione attacca: «L'intervento romano a gamba tesa sulla irrisolta questione dei rifiuti siciliani certifica, ove ve ne fos-

Il governatore Rosario Crocetta ieri ha scritto una lettera al sottosegretario Claudio De Vincenti. «Devo spiegare subito la situazione siciliana in maniera chiara, fermare adesso la Russo, sono 9 le Società di regolamentazione rifiuti che hanno depositato e avuto approvato i piani d'ambito sulla impiantistica. Si tratta di piani che, in base ai bacini di competenza, proto l'ok ai piani di intervento per affidare il servizio di raccolta rifiuti e pulizia strade. In sintesi, ci sono 280 Comuni che hanno bandito, o lo stanno per fare, le nuove gare.

Di certo c'è che ieri al dipartimento Acque e rifiuti sono arrivate decine di telefonate di amministratori di Srr e sindaci che chiedono cosa devono fare dopo

ha annunciato di fatto il commissariamento della Sicilia sui rifiuti e la diffida di Palazzo Chigi, sono pronti ad alzare la barriera deputati dem all'Ars.

Gli ambientalisti criticano i provvedimenti di Roma ma anche «l'inconcludenza del governo regionale». «A pensar male, la minaccia di commissariamento la bozza di decreto spedita alle Regioni con il quale si prevede di sostenere la realizzazione di due inceneritori in Sicilia, appare quantomeno probabile la volontà di togliere la partita dalla se ancora bisogno, l'ulteriore fallimento dell'esecutivo Crocetta», dice Marco Falcone di Forza Italia.

Intanto sul caos rifiuti in Sicilia accende un faro anche l'Auto-

rità nazionale anticorruzione guidata da Raffaele Cantone, che a settembre ascolterà il presidente dell'Anci Leoluca Orlando. «Dopo le indagini della magistratura, la necessità di mette-

re finalmente ordine in questo delicatissimo settore è irrinunciabile», sottolinea Orlando, che aveva chiesto l'intervento di Cantone e inviato un corposo dossier sulla situazione «da calamità istituzionale».



DIFFIDA

Da Palazzo Chigi martedì scorso è arrivata una diffida al governatore Crocetta in tema di gestione dei rifiuti e riorganizzazione degli Ato, pena il commissariamento della Sicilia



